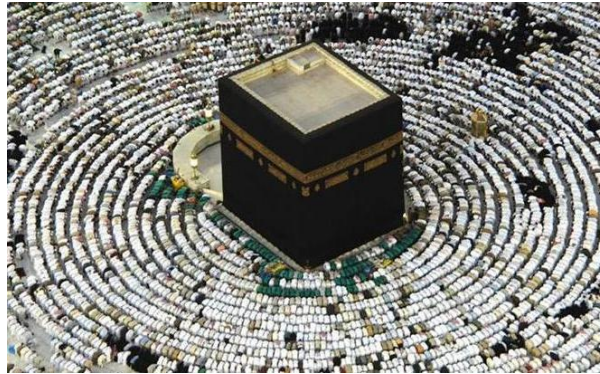


# ISLAMISMO



L'Islam è una religione monoteista; adora un unico Dio, Allah, a cui il fedele è sottomesso totalmente. "Islam" significa appunto: "sottomissione a Dio nella pace". "Egli è Dio, l'Unico. Egli è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui"<sup>1</sup>.

L'Islamismo fu fondato da Abu I-Qasim Muhammad (italianizzato in Maometto) nella penisola arabica alla fine del VI° secolo dove ebbe, secondo la tradizione, la visione dell'arcangelo Gabriele che donandogli i versetti del Corano gli ordinò di predicare nel nome di Allah per istituire una società nuova. Rapidamente, questa nuova religione, si estese alle regioni circostanti e, mediante la cosiddetta "guerra santa" (jihad)<sup>2</sup>, giunse alle porte dell'Europa.

L'Islam è la seconda religione del mondo con oltre un miliardo di fedeli presenti principalmente nel nord Africa, nel Medio Oriente, nell'Asia centrale e oggi a seguito del vasto flusso migratorio, sta espandendosi nel nord America e in Europa. In Italia sono presenti circa 700mila immigrati mussulmani con regolare permesso di soggiorno cui si aggiungono 80mila italiani che usufruiscono di circa 750 centri di preghiera e, molti, aderiscono a due organismi nazionali: Unione delle Comunità Islamiche d'Italia (U.CO.II), Unione Mussulmani d'Italia (UMI).

L'Islam possiede due testi.

-"Il Corano", cioè il testo rivelato dall'arcangelo Gabriele a Maometto è composto da 6.236 versetti (ayat) divisi in 144 capitoli (sure). E' raggruppato in quattro parti: credenze, culti, morale e rapporti tra gli individui. "Il Corano è innanzitutto un libro spirituale che invita l'umanità allo sviluppo e alla felicità nell'amore di un unico Dio. Esso regola le relazioni dell'uomo con Dio, degli uomini tra di loro e dell'uomo con se stesso"<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> Corano 63,1.

<sup>2</sup> Non è compito di questo testo approfondire l'argomento ma ci appare interessante questa osservazione: "Jihad è anche un'azione armata che ha come obiettivo l'espansione dell'Islam o la sua difesa: è in questo caso che si parla di guerra santa. Molti interpreti dei testi sacri dell'Islam considerano questa come il "piccolo jihad", mentre giudicano lo sforzo spirituale di trasformazione di sé stessi il "grande jihad". Anche in questo caso, infatti, si tratta di una guerra, ma è una guerra che il musulmano combatte dentro di sé, contro i suoi istinti più materiali e le tentazioni di una vita pagana, senza fede. Prevalentemente, però, il termine *jihad* è stato interpretato come la guerra santa contro gli infedeli, lo strumento armato per la diffusione dell'Islam" da *Treccani online*.

<sup>3</sup> S. MOHARRAM, *L'Islam*, in AA. VV, *Guida alle religioni. Ideologia e vita delle più grandi fedi del mondo*, Edizioni Paoline, Roma 1983, pg. 272.

-“La Sunna” che raccoglie detti, azioni e fatti riguardanti il Profeta.

Una frase di Maometto, riportata nel Corano, riassume i cinque pilastri di questa religione.

“Islam è che tu:

1. testimoni che non c'è altro Dio che Allah e che Maometto è il suo profeta (la shahada);
2. compia la preghiera rituale cinque volte al giorno rivolto verso la Mecca (la salat);
3. versi l'elemosina cioè la tassa per i poveri che trasforma la beneficenza in legge (la zakat);
4. digiuni nel mese di Ramadan rinunciando a cibi, bevande, fumo e rapporti sessuali per tutte le ore di luce del giorno (il sawm);
5. faccia il pellegrinaggio a La Mecca (la città Santa) almeno una volta nel corso della vita, se ne hai la possibilità” (il hajj).

Il giorno festivo per la maggioranza dei mussulmani è il venerdì.

Le principali festività islamiche sono: “l'Aid al-Fitr” che festeggia il termine del Ramadam e “l'Aid al-Adha”, detta anche “festa del sacrificio” in ricordo del patto tra Dio ed Abramo, che si svolge in occasione del pellegrinaggio a La Mecca.

L'Islam, dopo la morte del Profeta, conobbe la grande scissione tra “Sunniti” (osservanti della “Sunna”) e “Shiti” che seguono i loro Imam ritenuti maestri ispirati.

Un'osservazione di attualità. Per comprendere l'islamismo, ma soprattutto il suo integralismo, non possiamo scordare che il Corano orienta non soltanto la vita spirituale ma anche quella culturale, economica e politica, intrecciando forti rapporti tra religione e Stato.

## **Dolore e sofferenza**

Per il mussulmano, credente e praticante, tutto ciò che accade nella vita fa parte del progetto che Allah vuole realizzare sul singolo; di conseguenza, anche la malattia, momento negativo della vita, rientra in questo contesto; va dunque vissuta illuminata dalla fede ed accompagnata dalla lettura o dall'ascolto del Corano. Secondo alcune fonti religiose, è Allah che manda la malattia perché l'uomo possa perfezionarsi; secondo altre questa è permessa dal Creatore per acquisire meriti per la vita futura poiché il mussulmano: crede alla continuazione dell'esistenza dopo la morte in Paradiso ma unicamente per chi ha accettato l'Islam<sup>4</sup>, alla risurrezione dei corpi (o meglio alla ri-creazione)<sup>5</sup> e al premio o castigo in base all'osservanza del Corano<sup>6</sup>. Quindi, dopo la morte ci sarà un primo giudizio e il corpo si separerà dall'anima ma provvisoriamente; il distacco è meno doloroso per gli uomini buoni e più difficoltoso per i cattivi. Il secondo giudizio avverrà alla fine del mondo.

---

<sup>4</sup> “E annuncia a coloro che credono e compiono il bene, che avranno i Giardini in cui scorrono ruscelli...” (Corano 2,25).

<sup>5</sup> “L'uomo pensa che non raccoglieremo le sue ossa? Sì! Noi abbiamo il potere di rimettere a posto le sue falangi” (Corano 75,3-4).

<sup>6</sup> “Ogni cosa che essi hanno fatto, piccola e grande sarà segnata” (Corano 54,52).

## **Rapporto con il malato e la morte**

Al malato deve sempre essere riservata ampia considerazione e chi lo visita acquista meriti spirituali rispondendo ad un esplicito invito del Profeta: “Visita l’ammalato e libera lo schiavo”<sup>7</sup>.

Nell’assistenza va posta attenzione alle prescrizioni alimentari poiché l’Islam vieta carne suina e di animali carnivori quindi le mense ospedaliere dovrebbero essere idonee al rispetto di questo precetto religioso. Anche l’abbigliamento riveste una sua importanza: dal tenere il capo coperto all’indossare una specie di leggings. Il musulmano, inoltre, possedendo un alto grado di pudore, desidera la separazione tra pazienti maschili e femminili e anche che lo visiti, soprattutto la donna, da un medico o infermiere dello stesso sesso a partire dal primo contatto in Pronto Soccorso. Le donne, inoltre, gradiscono la presenza del marito.

La morte è un momento molto delicato che richiede la presenza di tutta la famiglia, per questo è richiesto agli operatori sanitari flessibilità. E, dopo il decesso, i parenti, dovrebbero lavare la salma, profumarla e avvolgerla in teli di cotone mentre si recita una preghiera collettiva (salata al-janaza). Infine, la sepolta, con il viso in direzione de La Mecca in attesa della chiamata dell’Ultimo Giorno.

## **Rilievi etici**

E’ consentita l’interruzione volontaria della gravidanza nei primi centoventi giorni per motivi particolari e per tutta la gravidanza per salvare la vita della madre. Non sono ammessi atti che potrebbero ridurre la durata della vita, il suicidio assistito e l’eutanasia<sup>8</sup>. E’ assente un parere unanime per la donazione degli organi mentre l’autopsia anche se obbligatoria, è profondamente sgradita.

---

<sup>7</sup> Corano 63,2.

<sup>8</sup> “Nessuno di voi desidera morire, perché se uno è buono forse la sua bontà aumenterà, se uno è cattivo può darsi che avrà l’opportunità di pentirsi. Pertanto, nessuno può arrogarsi un diritto sulla vita che appartiene a Dio” (F. RAHMAN, *Islam and health medicine: a historical perspective*, in E.L. SULLIVAN, *Healing and Restoring*, McMillan, New York 1989, pg. 147.